

L'intervento

Bagnoli, piano fallito ma si può ripartire da Città della Scienza

Enzo Lipardi*

Bagnoli, ripartire da Città della Scienza

Enzo Lipardi*

Un piano possibile grazie a fondi privati e pubblici garantiti dalla Regione di Caldoro e grazie alla regia del governo attraverso il lavoro del ministro Trigilia. Questa è la dimostrazione che a Napoli, e più in particolare a Bagnoli, le cose si possono fare.

Parallelamente, assistiamo al dramma di Bagnolifutura e soprattutto al fallimento del Piano di Bagnoli. Mi chiedo se sia giusto scaricare sugli amministratori della società il fallimento del Piano, oppure prendere atto che la «via napoletana allo sviluppo» è fallita perché nel momento stesso in cui tutte le città ex industriali del mondo si riprogettavano e si riprogettano, pensando a riempire i vuoti con nuova impresa basata sull'economia della conoscenza, a Bagnoli si è puntato sui roseti, i laghetti e i boschi. La mia personale opinione è che Napoli, venti anni fa, ha puntato su progetto utopico e sbagliato,

Da Bagnoli a Napoli Nord, Napoli ha bisogno di una terapia di emergenza, che riporti l'economia vera in città e che crei posti di lavoro veri. Un nuovo inizio possa essere rappresentato dall'iniziativa annunciata dal vicepresidente della Regione Trombetti e dal sindaco De Magistris: il 4 marzo 2014, a un anno esatto dall'attentato incendiario che distrusse il Science Centre di Città della Scienza, verrà firmato

senza curarsi del bisogno di lavoro dei suoi cittadini e senza un piano industriale di gestione. Ed oggi, senza autocritica si cerca il capro espiatorio in Bagnolifutura, dimenticando che era ed è una società di spesa, che realizza solo quello che i suoi azionisti, Comune e Regione, le dicono di fare. E devo dire che disperdere quel patrimonio professionale accumulato in anni e anni sarebbe un vero spreco.

Eppure una risposta a Bagnoli è già sotto gli occhi di tutti, poiché chi ci vive e ci lavora sa che sulla costa è già in erba, e deve essere realtà definitiva, un grande attrattore turistico: la ricostruzione del Science Centre; la creazione della spiaggia (alternando ad esempio spiaggia pubblica e lidi gestiti); la valorizzazione dei tanti locali esistenti, dallo storico Arenile al lido Pola occupato; la passeggiata sul mare; parcheggi che diano servizi alle tante fasce di utenze che dalla mattina a notte riversano sull'area migliaia di utenti.

E alle spalle di Città della Scienza? Basta guardare alla Costa Azzurra, dove amministratori previdenti hanno creato Sophia Antipolis, un parco scientifico e tecnologico che

tra governo, Regione, Comune e Fondazione Idis, l'accordo di programma per la ricostruzione del Museo di Bagnoli. L'accordo, su richiesta esplicita del sindaco De Magistris e della giunta comunale, prevede che parallelamente e con la stessa tempistica della ricostruzione del Museo, venga realizzata una spiaggia pubblica, con la tecnica del ripascimento e soprattutto verrà finalmente bonificato il mare.

> Segue a pag. 41

oggi ha permesso di localizzare oltre 1000 imprese innovative e dare lavoro ad oltre 50.000 persone. Alle spalle di Città della Scienza deve nascere un grande parco scientifico e tecnologico; non tutti sanno che nel polo tecnologico di Città della Scienza ci sono decine di imprese tecnologicamente avanzate, internazionalizzate e che fanno fatturati importanti e danno lavoro di qualità a circa 500 persone.

Vorrei dire a Paolo Graziano, a Francesco Tuccillo e a tutta l'Unione industriali di Napoli, che non si può parlare di Bagnoli senza partire da Città della Scienza, e lanciare una proposta: facciamo dell'Acciaieria il centro di un nuovo progetto, La Fabbrica: un grande complesso che accolga aziende innovative e di servizi, centri di ricerca, start up.

Insomma la risposta alla crisi di Napoli la si trova imparando dagli altri, dagli americani che hanno creato la Silicon Valley; dai francesi con Sophia Antipolis; dai cinesi che a Pechino hanno creato il parco scientifico di Zhongguancun. A meno che il vero obiettivo non sia quello di stancare la gente in un'attesa infinita.

*Consigliere delegato Città della Scienza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

